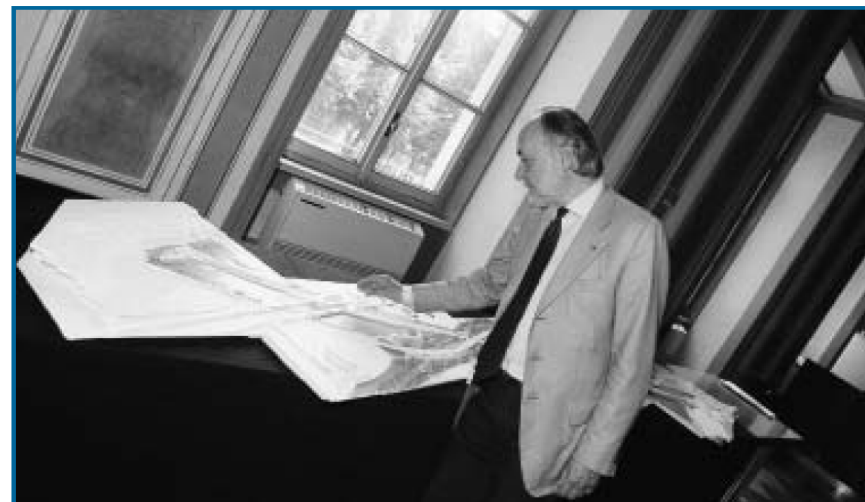


L'ANNUNCIO L'opera costerà complessivamente 14,9 miliardi

Tav, niente aumenti Cento milioni di € per ogni chilometro

*La tratta italiana sarà lunga 45,7 chilometri
Altri 84,1 verranno realizzati con la Francia*



Il presidente dell'Osservatorio Mario Virano illustra il tracciato della Tav

→ Dopo mesi di controversie, discussioni e supposizioni più o meno fondate, ieri mattina sono stati ufficialmente presentati dal presidente dell'Osservatorio sulla Torino-Lione Mario Virano i dati sul costo per la realizzazione della Tav. Cento milioni di euro al chilometro per la tratta che va da Saint-Jeanne Maurienne, in Francia, a Settimo Torinese, per un totale di 129,8 chilometri, 116 dei quali in galleria. Abbastanza per far arrivare il conto a 14,9 miliardi di euro, di cui 8,7 - al netto dei contributi dell'Unione Europea - toccheranno all'Italia. Il costo della "parte comune", da Saint-Jeanne Maurienne fino alla Chiusa di San Michele - 84,1 chilometri - sarà di 10,5 miliardi di euro, di cui 4,3 miliardi toccano all'Italia - per una tratta di 35,4 chilometri - e 6,2 miliardi alla Francia, per 48,7 chilometri. La parte, poi, di competenza esclusivamente italiana, che va dalla Chiusa di San Michele fino a Settimo - 45,7 chilometri - costerà 4,4 miliardi di euro. Per un totale, tra parte comune e

parte esclusivamente italiana, di 14,9 miliardi di euro. Dalla parte comune verranno poi scalati i contributi a fondo perduto erogati dall'Unione Europea, che copriranno il 30%, mentre restano ancora da definire le ripartizioni degli investimenti a carico di Italia e Francia. Il contributo reciproco vedrebbe la Francia concorrere per il 37% ai costi di competenza italiana e l'Italia concorrere per il 65% sui costi di competenza francese.

Virano

Queste cifre rientrano in uno standard comparabile con le altre esperienze già realizzate nel resto del mondo



Se per il presidente dell'Osservatorio queste cifre rientrano nello «standard comparabile con le altre esperienze in giro per il mondo», per l'assessore Bonino, i dati condivisi da Ltf (la società interessata dal tratto internazionale) e Rfi (per la parte italiana) sono «sufficientemente chiari e certi per poter ridimensionare le preoccupazioni».

«I numeri - ha commentato Agostino Ghiglia, vicecoordinatore vicario Pdl del Piemonte - danno ragione al percorso individuato e voluto dal Governo. Con i dati forniti dall'Osservatorio sulla Tav, ora

dobbiamo andare avanti senza indugi nel percorso di attuazione e sviluppo». «I dati ufficiali - ha osservato il coordinatore regionale del Pdl, Enzo Ghigo - confermano che il progetto è realizzabile e sostenibile anche sul piano dei costi di realizzazione. E quindi ora di proseguire senza indugi nell'avvio dell'opera». Per il centro studi Polaris, invece, il problema va al di là dei costi perché, mentre la Torino-Lione dovrebbe garantire flussi di merci continui, «sull'alta velocità ferroviaria italiana, da Torino a Napoli, non circola un solo treno merci».

Il via per i cantieri è previsto per novembre 2013 e i lavori dovrebbero terminare, indicativamente, nel 2023. Il primo stock impegnato a partire da novembre 2013, tra Italia e Francia, costerà 2,1 miliardi di euro, di cui il 30% (700 milioni di euro) sarà coperto dal contributo dell'Unione europea. La Regione ha convocato per il 6 ottobre la Conferenza dei servizi «affinché - ha detto Virano - i Comuni possano fare le osservazioni che ritengono», mentre si sta definendo la delegazione che parteciperà al tavolo politico che verrà convocato, presumibilmente a metà ottobre, a Palazzo Chigi.

Mia Zalica